

L'INCHIESTA/2 Saranno un'estate e un autunno da incubo

# Docenti in fuga, si svuota la scuola?

Il sistema rischia di esplodere, qualcuno sta cercando una soluzione. Decine di migliaia pronti ad andare in pensione. I posti vacanti coperti da supplenti? Impossibile. La denuncia dell'Anief

**A**l primo settembre del 2018 a lasciare il servizio saranno tra i 40mila e i 50mila dipendenti. Si vanno ad aggiungere a quelli già oggi disponibili su disciplina, alle 40mila cattedre di sostegno in deroga, ad altre 20mila spostate con l'ultima Legge di Stabilità dall'organico di fatto a quello diritto: la prossima estate ci ritroveremo con una quantità enorme di posti vacanti. È quanto denuncia l'Anief. Si tratta di cattedre, spiega il sindacato, che andrebbero assegnate come prevede la legge, ai precari e ai vincitori di concorso attraverso contratti a tempo indeterminato. A meno

che non si voglia inventare la 'supplentità'. «Ma ci sono candidati utili per coprirli? La risposta è negativa, almeno con le regole vigenti», spiega il sindacato, che precisa: «Perché in attesa del nuovo reclutamento che porterà in cattedra in modo definitivo i primi docenti vincitori dei nuovi concorsi riservati non prima del 2021 (gli attuali abilitati di seconda fascia d'istituto) e con i nuovi che si metteranno in lista di attesa per diventare docente e che dovranno attendere almeno sei-sette anni, tra concorso pubblico e formazione triennale».

**SEGUE A PAGINA 2**

**SEGUE DALLA PRIMA**

# Docenti in fuga, si svuota la scuola

«**A**l Miur fanno finta di dimenticare che ci sono decine di migliaia di docenti già selezionati e formati, i quali non aspettano altro per subentrare sui tanti posti privi di titolare. Sono tutti gli abilitati degli ultimi otto anni, vittime della ingiustificata chiusura delle GaE, le stesse che l'Anief ha fatto riaprire dai giudici nel 2008 e nel 2012», dice Marcello Pacifico dell'Anief-Cisal. «Nella prima occasione perché si stavano esaurendo le Ssis, mentre nel secondo caso perché non erano ancora partiti i Tfa. Adesso c'è un motivo altrettanto valido.

Per questo, continuiamo a chiedere al governo di approvare con urgenza un decreto ad hoc, del quale possano beneficiare innanzitutto quei docenti che la Buona Scuola ha ignorato. A partire, certo, dai diplomati nella scuola magistrale, a cui il Consiglio di Stato con l'adunanza plenaria ha stoppato il passaggio nelle graduatorie ad esaurimento ma che lo stesso organo di giustizia continua ad avallare con sentenze a parte. La loro riapertura riguarderebbe anche gli abilitati con Tfa, Pas e Scienze della formazione primaria, pure loro ad oggi senza alcuna prospettiva, se non quella di vedersi

negare le supplenze lunghe al compimento del trentaseiesimo mese di precariato. Il Governo faccia incontrare quella che gli economisti chiamano 'domanda e offerta'. In caso contrario, attueremo mobilitazioni, scioperi e una guerra legale senza precedenti. Con il coinvolgimento della giustizia europea, della Cassazione e dei singoli tribunali, dove si continua a risarcire i precari per via dei mesi estivi, degli scatti di anzianità e altri diritti illegittimamente negati», conclude Pacifico.

**(2- CONTINUA)**

